



Città di  
Orbassano  
Cimitero comunale

# REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE



**STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA**

*pianificazione progettazione e consulenza urbanistica*

arch. Gian Carlo Paglia, arch. Maria Luisa Paglia, arch. Valeria Santoro

Via Per Cuceglio 5, 10011 Agliè (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO

☎ 0124/330136 ✉ [studio@architettipaglia.it](mailto:studio@architettipaglia.it) 📧 [studiopaglia@pec.it](mailto:studiopaglia@pec.it)

*con la collaborazione di:*

dott. Pian. Niccolò Bussandri

arch. Pian. Ilaria Vittone



[www.architettipaglia.it](http://www.architettipaglia.it)



## INDICE

### PREMESSA

art. 1	Oggetto e campo di applicazione del Regolamento Edilizio Cimiteriale	pag. 2
art. 2	Richiamo a disposizioni di legge e ad altri Regolamenti di disciplina della materia cimiteriale	pag. 2
art. 3	Finalità generali del Regolamento Edilizio Cimiteriale	pag. 3
art. 4	Prescrizioni di carattere generale per il decoro del Cimitero	pag. 4

### PARTE PRIMA

#### Disposizioni tecniche e attuative

#### TITOLO I SEPOLTURE E RELATIVE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

##### CAPO I TIPOLOGIE DI SEPOLTURA AMMESSE E LOCALIZZAZIONE

art. 5	Classificazione e definizione delle tipologie di sepoltura ammesse	pag. 6
art. 6	Localizzazione nel Cimitero delle sepolture presenti/previste	pag. 7

##### CAPO II PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SEPOLTURE

##### Sezione I Sepulture in campi di inumazione

art. 7	Principi generali per le sepolture nei campi di inumazione	pag. 8
art. 8	Indicazioni tipologico-compositivi per le sepolture nei campi di inumazione	pag. 8
art. 9	Materiali e cromatismi per le sepolture nei campi di inumazione	pag. 9
art. 10	Ornamenti funerari per le sepolture nei campi di inumazione	pag. 10
art. 11	Epigrafi per le sepolture nei campi di inumazione	pag. 10
art. 12	Fiori e piante ornamentali per le sepolture nei campi di inumazione	pag. 11
art. 13	Decoro e manutenzione delle sepolture nei campi di inumazione	pag. 11



## Sezione II      **Sepulture in colombari**

art. 14	Principi generali per le sepolture nei colombari	pag. 12
art. 15	Indicazioni tipologico-compositive delle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari	pag. 13
art. 16	Materiali e cromatismi delle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari	pag. 14
art. 17	Ornamenti funerari sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari	pag. 15
art. 18	Epigrafi sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari	pag. 15
art. 19	Fiori ornamentali sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari	pag. 16
art. 20	Decoro e manutenzione dei tumuli dei colombari	pag. 16

## Sezione III      **Sepulture private (tombe di famiglia): cappelle e cripte**

art. 21	Generalità sulle sepolture private	pag. 17
art. 22	Sepulture private di pregio soggette a prescrizioni di tutela	pag. 18
art. 23	Cripte a tipologia confermata	pag. 19
art. 24	Realizzazione di nuove tombe di famiglia in luogo dei manufatti già esistenti (interventi di sostituzione edilizia)	pag. 19
art. 25	Orientamenti generali per l'intervento sulle sepolture private del Cimitero	pag. 20

## Sezione IV      **Disposizioni edilizio-architettoniche per l'intervento edilizio sulle sepolture private (tombe di famiglia)**

art. 26	Prescrizioni tipologico-formali di carattere generale	pag. 21
art. 27	Cappelle: prescrizioni progettuali specifiche di tipo edilizio-architettoniche	pag. 22
art. 28	Cripte: prescrizioni progettuali specifiche di tipo edilizio-architettoniche	pag. 26

### **TITOLO II**

#### **DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA PRIVATA NEL CIMITERO**

#### **CAPO I**

#### **TIPI DI INTERVENTO E TITOLI ABILITATIVI**

art. 29	Disciplina della concessione del suolo	pag. 30
art. 30	Definizioni dei tipi di intervento ammessi	pag. 30
art. 31	Procedure, pareri e autorizzazioni da acquisire	pag. 30



## CAPO II

### ISTANZA E DOCUMENTAZIONE TECNICA DI PROGETTO

- |         |                       |         |
|---------|-----------------------|---------|
| art. 32 | Istanza               | pag. 32 |
| art. 33 | Elaborati progettuali | pag. 32 |
| art. 34 | Varianti al progetto  | pag. 34 |

## TITOLO III ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

## CAPO I

### DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ALL'INTERNO DEL CIMITERO

- |         |                                             |         |
|---------|---------------------------------------------|---------|
| art. 35 | Imprese autorizzate a operare nel cimitero  | pag. 35 |
| art. 36 | Esecuzione dei lavori da parte dell'impresa | pag. 35 |
| art. 37 | Introduzione di mezzi d'opera               | pag. 36 |
| art. 38 | Orario e periodo dei lavori                 | pag. 36 |
| art. 39 | Sanzioni                                    | pag. 37 |

## PARTE SECONDA

### Manufatti soggetti a prescrizioni di tutela

## TITOLO I TUTELA AI SENSI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.LGS.42/04)

## CAPO I

### BENI CULTURALI (VINCOLO MONUMENTALE)

- |         |                                                                                           |         |
|---------|-------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| art. 40 | Principi generali                                                                         | pag. 38 |
| art. 41 | Manufatti vincolati per effetto del combinato disposto degli artt.10 e 12 del D.Lgs.42/04 | pag. 38 |

## CAPO II

### BENI PAESAGGISTICI (VINCOLO PAESAGGISTICO)

- |         |                       |         |
|---------|-----------------------|---------|
| art. 42 | Disposizioni generali | pag. 39 |
|---------|-----------------------|---------|



## TITOLO II

### TUTELA AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

#### CAPO I

#### MANUFATTI DI PREGIO

- |         |                                                                                                                        |         |
|---------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| art. 43 | Disposizioni generali sui manufatti di pregio                                                                          | pag. 40 |
| art. 44 | Definizione specifica dei manufatti di pregio                                                                          | pag. 40 |
| art. 45 | Individuazione e schedatura dei manufatti di pregio                                                                    | pag. 41 |
| art. 46 | Opere non ammesse sui manufatti di pregio                                                                              | pag. 42 |
| art. 47 | Opere di adeguamento normativo o igienico-funzionale                                                                   | pag. 42 |
| art. 48 | Individuazione e schedatura di altri elementi decorativi e scultorei non ricompresi tra quelli dei manufatti di pregio | pag. 43 |

## PARTE TERZA

### Viali e piazze, arredo urbano e aree verdi pubbliche

- |         |                                         |         |
|---------|-----------------------------------------|---------|
| art. 49 | Viali e piazze                          | pag. 44 |
| art. 50 | Arredo urbano                           | pag. 45 |
| art. 51 | Aree verdi pubbliche                    | pag. 45 |
| art. 52 | Manutenzione delle aree verdi pubbliche | pag. 45 |
| art. 53 | Aree verdi pubbliche di progetto        | pag. 46 |

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- |         |                          |         |
|---------|--------------------------|---------|
| art. 54 | Disposizioni transitorie | pag. 48 |
| art. 55 | Disposizioni finali      | pag. 48 |





## ALLEGATI

### ELABORATI CARTOGRAFICI

- **Tavola 1:** Ubicazione del Cimitero
- **Tavola 2:** Origini e sviluppo del Cimitero
- **Tavola 3:** Zonizzazione
- **Tavola 4:** Inumazioni
- **Tavola 5:** Cappelle - prescrizioni per il quinto ampliamento
- **Tavola 6:** Cripte - prescrizioni per il quinto ampliamento
- **Tavola 7:** Manufatti soggetti a prescrizioni di tutela *ope legis* per effetto del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs.42/04
- **Tavola 8:** Vincolo paesaggistico (D.Lgs.42/04)
- **Tavola 9:** Manufatti di pregio e ornamenti
- **Tavola 10:** Individuazione delle cripte a tipologia confermata
- **Tavola 11:** Limitazioni all'attività edilizia nei settori storici del Cimitero
- **Tavola 12:** Aree verdi pubbliche

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICO - ILLUSTRATIVA

- **Allegati a:** DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
  - **Allegato a1:** nucleo originario e cappella "Santa Maria delle Grazie"
  - **Allegato a2:** primo ampliamento
  - **Allegato a3:** secondo ampliamento
  - **Allegato a4:** terzo ampliamento
  - **Allegato a5:** quarto ampliamento (prima fase)
  - **Allegato a6:** quarto ampliamento (seconda fase)
  - **Allegato a7:** quinto ampliamento
- **Allegati b:** SCHEDATURA FOTOGRAFICA DEI MANUFATTI DI PREGIO SOGGETTI A PRESCRIZIONI DI TUTELA, RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE
  - **Allegato b1:** nucleo originario
  - **Allegato b2:** primo ampliamento
  - **Allegato b3:** secondo ampliamento
- **Allegato C:** SELEZIONE DEGLI ORNAMENTI DI PREGIO DA MANTENERE, RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE
- **Allegato d:** SCHEDATURA FOTOGRAFICA DEI MANUFATTI SOGGETTI A PRESCRIZIONI DI TUTELA *OPE LEGIS*, PER EFFETTO DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 10 E 12 DEL D.LGS. 42/04



## PREMESSA

Il Cimitero Comunale della città di Orbassano è ubicato lungo la via Nazario Sauro, a nord del centro abitato cittadino. Attraverso le informazioni desumibili dai documenti (testuali e grafici) conservati presso l'Archivio storico del Comune è stato possibile datare le origini della struttura e definire i suoi successivi ampliamenti (cfr. *"Il Cimitero di Orbassano tra passato e futuro"*).

Originariamente, il Cimitero si trovava nel centro storico cittadino, in prossimità del palazzo comunale e delle abitazioni. Nel 1778 venne spostato nell'attuale sito per motivi di igiene pubblica e quindi ricollocato esternamente all'abitato, vicino alla Cappella "Santa Maria delle Grazie". Il primo ampliamento della struttura si rende necessario dopo circa 100 anni: esso è datato 1885 e si sviluppa in direzione nord e verso ovest, portando la struttura dagli originari 2.000 mq a complessivi 7.500 mq. La forma a "L" rovesciata del Cimitero di fine Ottocento viene compattata dopo circa 50 anni con il secondo ampliamento, datato 1938, che porta la struttura a un'estensione di 9.800 mq. Gli ampliamenti successivi del Cimitero, riconducibili alla seconda metà del secolo scorso, si susseguono a stretto giro: il terzo ampliamento nel 1962, il quarto ampliamento nel 1974 (I fase) e poi nel 1979 (II fase). La struttura cimiteriale occupa, alla fine del Novecento, una superficie di 34.600 mq ed è in grado di rispondere alle esigenze di sepoltura della popolazione locale (che in effetti, nel periodo del "miracolo economico italiano", ha registrato un incremento demografico vertiginoso, passando da 4.890 abitanti nel 1951, a 8.481 abitanti nel 1961, fino ad arrivare a 15.675 abitanti nel 1971).

L'ultimo ampliamento, il quinto, è degli anni Duemila. Nel 2006 sono state realizzate le mura perimetrali con i vari ingressi e, all'interno, proseguono tutt'oggi i lavori di edificazione delle sepolture, sulla base delle indicazioni del Piano Regolatore Cimiteriale. Si tratta di ulteriori 25.000 mq posti a nord, verso il Sangone, che portano la struttura ad una superficie complessiva di circa 60.000 mq.

A partire dai settori storici (nucleo originario e primi due ampliamenti) il complesso cimiteriale di Orbassano si è sviluppato nei secoli secondo una logica addizionale che ha assunto quali elementi ordinatori gli assi viari interni alla struttura. Infatti, osservando la planimetria, è evidente una "regola compositiva" di matrice quasi urbana, dove la trama viaria perpendicolare individua una serie di isolati all'interno dei quali sono dislocate le varie sepolture, evidenziando la regolarità dell'impianto generale.

Tale caratteristica, unitamente al pregio di molte delle tombe di famiglia esistenti (che devono essere tutelate non solo in riferimento alle peculiarità estetiche che le caratterizzano, ma anche al valore che esse hanno nel contribuire alla definizione del *continuum* di sepolture private caratterizzanti il settore di appartenenza) costituisce un elemento imprescindibile per la definizione dell'apparato normativo del Regolamento, che deve quindi operare innanzitutto in termini di tutela e valorizzazione dell'esistente, facendo però coesistere questa esigenza con le necessità di trasformazione, connesse alla funzionalità presente e futura del Cimitero.





## **art. 1 Oggetto e campo di applicazione del Regolamento Edilizio Cimiteriale**

**1.** Il presente Regolamento Edilizio Cimiteriale (nel prosieguo definito semplicemente “Regolamento”) disciplina dal punto di vista tecnico e attuativo l’attività edilizia privata (da effettuarsi nelle aree ottenute in concessione secondo le disposizioni regolamentari vigenti) relativamente ai manufatti funerari siti all’interno del Cimitero comunale della città di Orbassano [PARTE PRIMA].

**2.** Il Regolamento identifica, nell’ambito del Cimitero, i manufatti soggetti a prescrizioni di tutela specifiche, distinguendo tra beni vincolati *ope legis* dal D.Lgs.42/04 “Codice del Beni Culturali e del Paesaggio” per i quali è necessario procedere alla verifica di interesse culturale e i beni (sepulture private) individuati dal Regolamento stesso quali manufatti “di pregio”. Inoltre, esso individua le porzioni di Cimitero soggette a vincolo paesaggistico (ai sensi del sopra citato D.Lgs.42/04) [PARTE SECONDA].

**3.** Il Regolamento dispone altresì in merito a viali e piazze, all’arredo urbano e alle aree verdi pubbliche presenti nel Cimitero, considerati quali elementi fondamentali per conferire qualità e decoro alla struttura [PARTE TERZA].

2

---

**4.** Gli allegati sono da considerare parte integrante del Regolamento. Si tratta di:

- elaborati cartografici [predisposti in formato A3], riportati in calce al testo del Regolamento e identificati con numerazione cardinale;
- fascicoli fotografici e documentazione illustrativa [predisposti in formato A4], identificati con numerazione alfabetica.

## **art. 2 Richiamo a disposizioni di legge e ad altri Regolamenti di disciplina della materia cimiteriale**

**1.** Il Regolamento si applica con riferimento sia all’azonamento attuale (stato di fatto del Cimitero esistente, ossia nucleo originario e successivi ampliamenti), sia alla zonizzazione definita dal Piano Regolatore Cimiteriale per la porzione di nuovo impianto (ossia il quinto ampliamento del 2006).



**2.** Per quanto concerne le prescrizioni del summenzionato Piano Regolatore Cimiteriale riferite al quinto ampliamento del Cimitero, si precisa che il presente Regolamento ne costituisce ulteriore specificazione tecnico-attuativa.

**3.** E' facoltà del Comune approvare, all'occorrenza, ulteriori Regolamenti tecnici di gestione, costituenti sviluppi operativi di dettaglio rispetto alla presente normativa, al fine di conseguire obiettivi di qualità negli interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione/rinnovamento del patrimonio edilizio del Cimitero.

**4.** Il Regolamento non dispone in merito alle attività di Polizia Mortuaria, per le quali si rimanda al "Regolamento comunale di Polizia Mortuaria".

**5.** Il Regolamento non dispone in merito alle attività connesse alla cremazione dei defunti, per le quali si rimanda alla sezione specifica contenuta nel "Regolamento comunale di Polizia Mortuaria" (Titolo II - capo V - Cremazione).

**6.** Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda agli strumenti di settore citati ai commi precedenti, al Regolamento Edilizio Comunale, alle disposizioni del Codice Civile e, in generale, alla normativa nazionale nonché alle Circolari di settore relative alla disciplina della materia cimiteriale.

3

---

## **art. 3 Finalità generali del Regolamento Edilizio Cimiteriale**

**1.** Il Regolamento, in recepimento degli obiettivi propri del D.P.R.285/90 e delle disposizioni normative vigenti in materia cimiteriale a livello regionale e nazionale, intende offrire sia ai progettisti (che operano per conto dei soggetti concessionari) che al Comune stesso (Uffici, Commissione Edilizia qualora costituita e Commissione Locale Paesaggio) non solo prescrizioni a disciplina degli interventi, ma anche elementi di analisi e di conoscenza relativi a quanto ad oggi è presente nella struttura cimiteriale, in modo tale che gli interventi progettuali in programma nel Cimitero possano essere sviluppati e/o valutati con consapevolezza e coscienza.

Il Regolamento persegue le seguenti finalità di carattere generale:

- preservare i caratteri architettonici - tipologici dei manufatti di pregio;



- mantenere l'unitarietà complessiva di ciascuno dei settori che costituiscono il Cimitero, rafforzandone l'identità e migliorandone le valenze architettoniche e di contesto;
- favorire l'attuazione di interventi di qualità (in occasione della attività di conservazione/rinnovamento, ma anche di nuova realizzazione del patrimonio edilizio del Cimitero);
- conseguire obiettivi di qualità ambientale, anche attraverso una progettazione consapevole degli spazi comuni e del verde pubblico nel Cimitero.

**2.** In allegato, è riportata la documentazione fotografica illustrativa della struttura cimiteriale, suddivisa per singoli settori (nucleo originario e successivi ampliamenti).

**Allegati a:** DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- **Allegato a1:** nucleo originario e cappella "Santa Maria delle Grazie"
- **Allegato a2:** primo ampliamento
- **Allegato a3:** secondo ampliamento
- **Allegato a4:** terzo ampliamento
- **Allegato a5:** quarto ampliamento (prima fase)
- **Allegato a6:** quarto ampliamento (seconda fase)
- **Allegato a7:** quinto ampliamento

## **art. 4 Prescrizioni di carattere generale per il decoro del Cimitero**

**1.** E' dovere del Comune garantire la generale pulizia e manutenzione delle parti comuni della struttura (aree verdi pubbliche, viali di accesso ai settori del Cimitero e di disimpegno tra le sepolture, ecc.), provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria sia dei manufatti funerari edificati a cura dell'Ente (lotti di colombari ove si trovano loculi e cellette, ossari comuni, cinerari comuni, ecc.) che di quelli, sempre edificati a cura del Comune, in cui hanno sede i vari servizi presenti nel Cimitero (locali di servizio, ufficio del custode, servizi igienici, ecc.), occuparsi della manutenzione del "Giardino del Ricordo" (funzionalità, ma anche cura del verde circostante) e del "Campo della Gloria", oltre che dei vari campi di inumazione presenti nel Cimitero con riferimento al corretto mantenimento e al decoro dell'area circostante le singole fosse (manto erboso, ghiaia, ecc.).



**2.** E' dovere del concessionario mantenere la propria sepoltura (a prescindere dalla tipologia specifica) sempre in stato decoroso; in particolare, per le sepolture private (tombe di famiglia, cripte o cappelle) egli deve provvedere quando necessario all'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

**3.** In caso di sepoltura abbandonata (per incuria, o per morte degli aventi diritto) il Comune provvede alla rimozione dei manufatti eventualmente pericolanti.

**4.** E' vietato danneggiare o sfregiare i muri del Cimitero, le pareti e/o le superfici delle tombe di famiglia (cripte o cappelle), le lapidi e ogni altro bene presente all'interno della struttura.



## PARTE PRIMA

### Disposizioni tecniche e attuative

#### TITOLO I

#### SEPOLTURE E RELATIVE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

##### Capo I - Tipologie di sepoltura ammesse e localizzazione

#### **art. 5** Classificazione e definizione delle tipologie di sepoltura ammesse

**1.** Nel Cimitero di Orbassano sono ammesse (presenti/previste) le seguenti tipologie di sepoltura:

- a) sepolture da realizzarsi a cura del Comune:
  - campi di inumazione per la sepoltura di feretri di adulti (età superiore a 10 anni) e di bambini (età inferiore a 10 anni);
  - campo di inumazione per coloro che professano religioni differenti da quella cattolica;
  - lotti di colombari per la tumulazione di:
    - feretri (in loculi);
    - resti mortali: ossa (in cellette ossario) e ceneri (in urne cinerarie);
  - cripte monumentali (monumento ai caduti di guerra nel "Campo della Gloria") per la sepoltura di feretri in loculi, o di resti mortali (ossa o ceneri) in cellette;
  - ossari comuni, per la conservazione collettiva dei resti mortali a seguito di esumazioni o estumulazioni, qualora i parenti del defunto non provvedano ad altra sistemazione;
  - "Giardino del Ricordo", per la dispersione/sepoltura delle ceneri all'interno del Cimitero.
- b) sepolture da realizzarsi a cura dei concessionari (sepolture private):
  - tombe di famiglia per la sepoltura di feretri in loculi, o di resti mortali (ossa o ceneri) in cellette. Le tombe di famiglia si suddividono in due tipologie:



- cappelle (o edicole funerarie) con o senza camera sotterranea;
- cripte (o tombe ipogee).

## **art. 6 Localizzazione nel Cimitero delle sepolture presenti/previste**

**1.** In allegato al presente Regolamento è riportata una planimetria generale di azionamento della struttura, sulla quale è individuata la localizzazione delle differenti tipologie di sepoltura presenti/previste nel Cimitero.

**Tavola 3:** ZONIZZAZIONE





## **Capo II – Prescrizioni specifiche relative alle sepolture**

### **Sezione I – Sepolture in campi di inumazione**

#### **art. 7 Principi generali per le sepolture nei campi di inumazione**

**1.** La zonizzazione del Cimitero individua gli ambiti in cui sono esistenti, oppure previsti, i campi (o riquadri di campi) destinati all'inumazione delle salme.

**Tavola 3:** ZONIZZAZIONE

**2.** Gli elaborati grafici e normativi del Piano Regolatore Cimiteriale (riferiti al quinto ampliamento del Cimitero) forniscono, in recepimento delle disposizioni vigenti, le specifiche tecniche relative alle fosse da realizzare nei campi di inumazione, fissandone dimensioni, area di scavo e area di pertinenza. Tali indicazioni normative di carattere generale sono da assumere, a cura del Comune, per tutti i campi di inumazione del Cimitero, sia quelli in progetto (nel quinto ampliamento) che quelli già esistenti in occasione di nuove inumazioni, a seguito quindi dell'applicazione dei regolari turni di rotazione. In allegato è riportata una tavola sinottica riferita alla realizzazione delle suddette fosse, derivata dal Piano Regolatore Cimiteriale (Norme di Attuazione e tavola "Planimetria in progetto – particolare A – particolare B").

**Tavola 4:** INUMAZIONI

#### **art. 8 Indicazioni tipologico-compositive per le sepolture nei campi di inumazione**

**1.** Ad ogni fossa per le sepolture in terra deve corrispondere, in superficie, un manufatto funerario (lapide e lastra copri fossa) identificativo della sepoltura stessa (dati del defunto). Detto manufatto deve altresì riportare indicazione numerica univoca, da assumere sulla base delle specifiche dettate dal progetto di informatizzazione del Cimitero, al fine di consentire la corretta localizzazione del defunto nell'ambito della struttura.



**2.** Si invita a prediligere sempre soluzioni tipologico-compositive connotate da semplicità e linearità delle forme, tendenzialmente prive di decorazioni e quanto più possibile essenziali, anche con riferimento agli ornamenti funerari ammessi.

**3.** Il Piano Regolatore Cimiteriale individua le linee compositive (“schema tipo” con relative caratteristiche formali, materiche e dimensionali) di lastra copri fossa e lapide da adottare nei campi di inumazione di nuovo impianto (ossia quelli del quinto ampliamento). Detto schema tipo, in base ai disposti del vigente Regolamento comunale di Polizia Mortuaria (art.47 – Inumazioni) è da considerarsi prescrittivo anche per le sepolture dei campi di inumazione già esistenti (ossia quelli degli ampliamenti primo e quarto), in modo tale da conseguire un’immagine complessivamente uniforme e ordinata dei campi stessi. Per i campi di inumazione di nuovo impianto del quinto ampliamento del Cimitero l’effetto sarà apprezzabile fin dal breve periodo, in quanto si tratta di ambiti interamente di nuova realizzazione; mentre per i campi di inumazione già esistenti negli ampliamenti primo e quarto (prima e seconda fase), sarà possibile sostituire le sepolture solo a seguito dell’applicazione dei regolari turni di rotazione.

**Tavola 4:** INUMAZIONI

9

---

## **art. 9 Materiali e cromatismi per le sepolture nei campi di inumazione**

**1.** I materiali ammessi per le sepolture nei campi di inumazione devono presentare caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici, nonché adeguata prestanza meccanica, in modo tale da essere consoni all’uso previsto. Gli elementi adoperati per la realizzazione delle lastre devono avere uno spessore proporzionato alle loro dimensioni. Si rimanda alle prescrizioni del Piano Regolatore Cimiteriale, sintetizzate nell’elaborato TAV.4 “INUMAZIONI” del presente Regolamento che riporta lo “schema tipo” a cui attenersi e all’art.70 “Epigrafi, monumenti, ornamenti sulle tombe dei campi comuni” del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria. Si dispone l’uso di pietre naturali o ricostruite per le lapidi e per le lastre copri fossa. Eventuali materiali differenti



sono ammissibili unicamente qualora ne vengano documentate le caratteristiche meccaniche e di durabilità.

**Tavola 4:** INUMAZIONI

## **art. 10** Ornamenti funerari per le sepolture nei campi di inumazione

**1.** Gli ornamenti funerari apposti sulle sepolture dei campi di inumazione devono rispondere, in generale, a criteri di massima semplicità, sobrietà e decoro. Gli ornamenti funerari e tutti gli accessori in generale (lettere, cornici, vasi, ecc.) devono essere realizzati con materiale inalterabile.

**2.** Per l'utilizzo di ornamenti funerari e per il loro inserimento compositivo nell'ambito delle sepolture dei campi di inumazione, si rimanda rispettivamente alle prescrizioni estratte dal Piano Regolatore Cimiteriale (TAV.4 "INUMAZIONI" del Presente Regolamento), oltre che ai disposti dell'art. 70 "Epigrafi, monumenti, ornamenti sulle tombe dei campi comuni" del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria.

---

10

**Tavola 4:** INUMAZIONI

## **art. 11** Epigrafi per le sepolture nei campi di inumazione

**1.** E' sempre obbligatoria l'indicazione dei dati identificativi del defunto. Ulteriori scritte affettive (dediche) sono ammesse, pur invitando alla sobrietà delle scelte personali, nel rispetto del decoro del luogo.

**2.** Per quanto riguarda la scelta del tipo di carattere da utilizzare per l'epigrafe, sono da prediligere font di tipo lineare. Non è ammesso l'uso del corsivo per motivi di scarsa leggibilità, soprattutto su piccole superfici ed essendo i testi di ridotta altezza. La libera scelta del tipo di carattere è consentita qualora per il singolo campo (o per riquadri di campo) il Comune non abbia adottato una specifica tipologia di manufatto, nel qual caso sarà invece necessario attenersi



alle relative prescrizioni. Si rimanda rispettivamente alle indicazioni estratte dal Piano Regolatore Cimiteriale (TAV.4 “INUMAZIONI” del Presente Regolamento), oltre che ai disposti dell’art.70 “Epigrafi, monumenti, ornamenti sulle tombe dei campi comuni” del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria.

## **art. 12 Fiori e piante ornamentali per le sepolture nei campi di inumazione**

**1.** Sulle sepolture ubicate nei campi di inumazione del Cimitero è consentito depositare fiori (freschi recisi, oppure finti).

**2.** Non è generalmente ammessa la coltivazione in terra di piante ornamentali e/o arbusti, seppur nell’ambito del terreno di pertinenza della sepoltura. Qualora la tipologia di lapide/copri fossa eventualmente adottata dal Comune lo preveda, si specifica che l’aiuola deve essere piantumata con essenze di sviluppo e apparato radicale contenuto (es.: piantine di erica).

**3.** I fiori freschi recisi ed eventuali piante ornamentali, non appena avvizziti, devono essere quanto prima rimossi, in modo tale da garantire decoro all’immagine del campo di inumazione nel suo complesso. Si rimanda ai disposti dell’art.71 “Fiori e piante ornamentali” del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria.

11

---

## **art. 13 Decoro e manutenzione delle sepolture nei campi di inumazione**

**1.** La conservazione dello stato di decoro e la manutenzione della sepoltura sono completamente a carico dei soggetti concessionari. Si rimanda ai disposti dell’art.72 “Materiali ornamentali” del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria.

**2.** La conservazione dello stato di decoro e la manutenzione dei campi, al netto delle singole sepolture (ossia prato, ghiaia, o pavimentazione), sono invece a carico del Comune, che dovrà garantirne la cura.



**3.** Con riferimento a ogni singolo campo di inumazione (considerato nel suo complesso, o per riquadri di campo) l'amministrazione Comunale, con proprio atto deliberativo, potrà adottare la tipologia di finitura superficiale ritenuta più adatta: manto erboso (prato), o altro tipo di pavimentazione permeabile (ghiaia, formelle autobloccanti inghiaiate, ecc.).

## Sezione II – Sepulture in colombari

### **art. 14** Principi generali per le sepolture nei colombari

**1.** La zonizzazione del Cimitero individua gli ambiti della struttura in cui sono presenti (oppure previsti) i lotti di colombari, ossia i manufatti edilizi deputati alla tumulazione di feretri all'interno dei loculi, oppure di resti mortali (ossa/ceneri) all'interno delle cellette (ossarie/cinerarie).

#### **Tavola 3: ZONIZZAZIONE**

**2.** I lotti di colombari sono edificati a cura del Comune. Il Piano Regolatore Cimiteriale, nell'area di nuovo impianto del Cimitero (quinto ampliamento), definisce i caratteri tipologici dei nuovi manufatti, le specifiche di tipo strutturale, le caratteristiche e i requisiti dei tumuli (*cfr. Piano Regolatore Cimiteriale, "Tavola tipologica dei loculi e delle cellette ossario" e artt. 8, 9, 10 delle Norme di Attuazione; art.48 "Tumulazione" del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria*).

**3.** Nell'ambito dei manufatti destinati a colombari, i feretri e i resti mortali (ossia ossa e ceneri raccolti rispettivamente in cassette ossario e urne cinerarie) sono di norma posti all'interno di tumuli separati; tuttavia, qualora le dimensioni del tumulo lo consentano, è prevista la possibilità della tumulazione congiunta in conformità a quanto disposto dall'art.75, c.7 "Modalità di concessione di loculi, cellette ossario e cinerarie" del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria, al quale si rimanda).

**4.** Nell'ambito dei manufatti destinati a colombari, sia i loculi per feretri che le cellette per resti mortali (cassette ossario/urne cinerarie) devono essere disposti



in modo tale da consentire un agevole svolgimento delle operazioni di tumulazione e di estumulazione.

**5.** Per aspetti specifici connessi alle concessioni, si rimanda al Titolo III “Concessioni” del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria (nello specifico al Capo I “Tipologie e manutenzione delle sepolture”, Capo II “Divisione, subentri, rinunce”, Capo III “Revoca, decadenza, estinzione”).

## **art. 15** Indicazioni tipologico-compositive delle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari

**1.** Sui tumuli dei colombari sono applicate lastre di chiusura, con funzione estetico-ornamentale. Ogni lastra deve riportare i dati identificativi di tutti coloro i quali sono contenuti all'interno del tumulo. La lastra è fissata con borchie o altro sistema di ancoraggio che ne permetta, all'occorrenza, la facile rimozione. Le caratteristiche tipologico-compositive della lastra (completa di relativi ornamenti funerari) devono essere mantenute per tutta la serie continua dei tumuli presenti nel colombario, in modo tale da garantire, anche nel tempo, l'unitarietà formale del fabbricato.

13

**2.** Ogni nuova lastra di chiusura di un tumulo (completa di relativi ornamenti funerari) deve mutuare gli aspetti tipologico compositivi (oltre che cromatici e materici) dalle altre lastre già presenti nel colombario di riferimento.

**3.** Per la realizzazione delle lastre di chiusura dei loculi, a prescindere dal colombario di riferimento, si riportano le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- le lastre devono recare le generalità del defunto (o dei defunti) che occupano il tumulo: nome, cognome, data di nascita e di morte.
- è prevista l'applicazione di portafiori, portafoto, lampade votive, secondo caratteri di uniformità e qualora già presenti sulle altre lastre del colombario di riferimento;
- non è ammessa la personalizzazione della lastra di chiusura mediante apposizione di immagini sacre o altri simboli;
- nel caso di compresenza, nello stesso colombario, di lastre di chiusura sia di loculi che di cellette, entrambe le tipologie di lastra, se pur differenti per





dimensione, devono tuttavia essere omogenee per modalità di allestimento, materiale e cromatismo;

- le lastre devono recare il numero identificativo della sepoltura, anche sulla base delle specifiche dettate dal progetto di informatizzazione del Cimitero, al fine di consentire la corretta localizzazione del defunto.

**4.** La scelta della tipologia di lastra (cromatismo e materiale) nonché degli elementi tipologico-compositivi propri della lastra stessa (allestimenti) spetta al Comune.

**5.** Non è ammesso, da parte dei concessionari dei tumuli dei colombari, sostituire le lastre di chiusura già collocate, o inserire ulteriori elementi decorativi quali riquadri, cornici, ecc.

## **art. 16 Materiali e cromatismi delle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari**

**1.** I materiali da utilizzare per la realizzazione delle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari devono essere resistenti agli agenti atmosferici e presentare adeguate caratteristiche meccaniche, tali da renderli consoni all'uso previsto. Può essere utilizzata la pietra (naturale o artificiale). Eventuali altri prodotti sono ammissibili qualora ne vengano accertate le caratteristiche meccaniche e di durabilità. In ogni caso, deve essere garantita l'omogeneità materica e cromatica rispetto alle altre lastre del colombario.

**2.** Il Comune fornisce direttamente la lastra di chiusura (completa di portafiori, e cornice fotografica) unitamente alle specifiche affinché il privato possa procurare eventuali altri accessori). Qualora ciò non accada, oppure in caso di sostituzione di una lastra preesistente, è necessario che la nuova lastra sia il più possibile simile a quelle già presenti, in modo tale da garantire omogeneità complessiva al colombario nel suo complesso. La nuova lastra deve armonizzarsi il più possibile alle altre lastre del colombario per cromia, materiale, allestimenti.



## **art. 17 Ornamenti funerari sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari**

- 1.** Gli ornamenti funerari apposti sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari devono rispondere, in generale, a criteri di massima semplicità, sobrietà e decoro.
- 2.** Nell'ambito di ogni lotto, gli ornamenti di cui al comma 1 devono essere omogenei tra di loro per forma, materiale e cromatismo.
- 3.** Non è ammessa l'apposizione di altri simboli religiosi e/o segni funebri, né altre eventuali forme di personalizzazione della lastra (ad eccezione della eventuale frase commemorativa) che possano compromettere l'immagine unitaria complessiva del colombario.
- 4.** Non è ammesso applicare porta lumi per l'illuminazione a cera e a olio sulle lastre di chiusura dei loculi.
- 5.** Non è ammessa l'incisione di decori sulla lastra, né ulteriori applicazioni oltre a portafiori, portafoto e portalampane.

---

15

## **art. 18 Epigrafi sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari**

- 1.** L'indicazione dei dati identificativi del defunto che occupa il tumulo è obbligatoria. Le scritte (nome, cognome, data di nascita e di morte) devono essere riportate nell'ambito della superficie della lastra, in modo tale da evitare che vengano coperte dai mazzi di fiori circostanti.
- 2.** Per quanto riguarda la scelta del tipo di carattere da utilizzare per l'epigrafe, sono da prediligere font di tipo lineare. Non è mai ammesso l'uso del corsivo per motivi di scarsa leggibilità, soprattutto su piccole superfici (quali sono le lastre di chiusura delle cellette), o in caso di lastra ubicata ai piani più alti.



## **art. 19** Fiori ornamentali sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari

- 1.** E' consentito collocare fiori (freschi recisi, oppure finti) negli appositi vasi portafiori posizionati sulle pareti delle lastre dei tumuli.
- 2.** Sono ammessi solo mazzi di fiori di dimensioni contenute e proporzionate rispetto alla superficie della lastra di chiusura del tumulo; è opportuno evitare che i mazzi di fiori coprano l'epigrafe (che deve rimanere sempre visibile) sia della lastra su cui sono collocati che di quelle adiacenti.
- 3.** I fiori freschi recisi, non appena avvizziti, devono essere quanto prima rimossi, in modo tale da garantire decoro all'immagine del colombario nel suo complesso.

## **art. 20** Decoro e manutenzione dei tumuli dei colombari

- 1.** La conservazione dello stato di decoro e la manutenzione della lastra a



## Sezione III – Sepulture private (tombe di famiglia): cappelle e cripte

### art. 21 Generalità sulle sepolture private

1. Le sepolture private (tombe di famiglia) si distinguono sulla base di due specifiche tipologiche: cappelle (edicole funerarie) e cripte (tombe ipogee).

2. Le cappelle (o edicole funerarie) sono manufatti funerari epigei ricompresi nella categoria delle “tombe di famiglia”. Esse sono preposte a contenere i tumuli, disposti sopra il livello del pavimento, per la deposizione di feretri, oppure di resti mortali (ossa e/o ceneri). Le edicole funerarie possono anche essere dotate di camera sotterranea, la quale si configura quale ulteriore vano per la tumulazione di feretri e/o resti mortali.

3. Le cripte (o tombe ipogee) sono manufatti funerari ipogei ricompresi nella categoria delle “tombe di famiglia”. Esse sono preposte a contenere, in un apposito spazio realizzato nell’ipogeo, i tumuli per la deposizione di feretri, oppure di resti mortali (ossa e/o ceneri).

17

4. Il presente Regolamento, sulla base della zonizzazione in atto e prevista, evidenzia per ciascun settore del Cimitero gli ambiti destinati alle sepolture private. Nel quinto ampliamento del Cimitero sono presenti spazi ancora ineditati, dove è quindi possibile realizzare *ex novo* tombe di famiglia. Negli altri settori (nucleo originario, primo, secondo, terzo e quarto ampliamento) nuove realizzazioni sono possibili solamente a seguito di interventi di sostituzione edilizia di sepolture private già esistenti (ossia demolizione con successiva ricostruzione).

#### **Tavola 3: ZONIZZAZIONE**

5. Gli interventi di realizzazione dei nuovi manufatti funerari (realizzazione *ex novo* o sostituzione edilizia di tombe di famiglia) devono essere contenuti entro l'area in concessione e non devono in alcun modo essere di pregiudizio alle opere confinanti. Il concessionario è tenuto a rispondere direttamente di eventuali danni alle strutture immediatamente adiacenti all’area in concessione,



derivanti da problematiche di carattere strutturale, o comunque riconducibili ai lavori per la nuova sepoltura privata.

**6.** La manutenzione e il mantenimento dello stato di decoro delle sepolture private (cappelle e cripte) spetta ai soggetti proprietari dei manufatti (concessionari dei lotti) che, attraverso il loro operato, contribuiscono a preservare e migliorare la qualità del Cimitero nel suo complesso.

**7.** Il Comune può prescrivere, per motivi di decoro, di funzionalità, di sicurezza, o di igiene, interventi di manutenzione (ordinaria o straordinaria) delle sepolture private, da effettuarsi a carico dei soggetti concessionari.

## **art. 22** Sepolture private di pregio soggette a prescrizioni di tutela

**1.** Con riferimento ai soli settori storici del Cimitero (nucleo originario Settecentesco, primo ampliamento Ottocentesco e secondo ampliamento della prima metà del Novecento), il Regolamento individua alcune sepolture private (cappelle e cripte) soggette a specifiche prescrizioni di tutela: si tratta di manufatti che devono essere oggetto di attenzioni particolari in occasione di interventi edilizi. Tali beni di pregio, individuati dal presente Regolamento, sono identificati su base planimetrica e schedati attraverso puntuale documentazione fotografica.

18

### **Tavola 9:** MANUFATTI DI PREGIO E ORNAMENTI

**Allegati b:** SCHEDATURA FOTOGRAFICA DEI MANUFATTI DI PREGIO SOGGETTI A PRESCRIZIONI DI TUTELA, RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

- **Allegato b1:** nucleo originario
- **Allegato b2:** primo ampliamento
- **Allegato b3:** secondo ampliamento

**2.** L'elenco puntuale delle sepolture private di pregio di cui al precedente comma 1 è riportato nella PARTE SECONDA del presente Regolamento, alla quale si rimanda per le specifiche in merito alle limitazioni all'attività edilizia previste per questi beni.



## **art. 23** Cripte a tipologia confermata

**1.** Con riferimento alle cripte ubicate nei settori storici del Cimitero (nucleo originario Settecentesco, primo ampliamento Ottocentesco e secondo ampliamento della prima metà del Novecento), il Regolamento individua alcuni lotti per i quali è confermata la tipologia di sepoltura in essere. Ciò significa che sono identificate le cripte (tombe ipogee) che non possono essere sopraelevate, ossia che non possono essere trasformate in cappelle. Tale prescrizione è motivata dall'intenzione di preservare quanto più possibile, attraverso le disposizioni del presente Regolamento, l'immagine compositiva complessiva propria di ciascun settore storico del Cimitero, assecondando le esigenze di trasformazione nel rispetto però dell'impostazione planimetrica originaria. Infatti, i settori storici del Cimitero, a differenza degli ampliamenti più recenti (terzo, quarto e quinto ampliamento) si caratterizzano per la presenza di manufatti alti (quindi tombe di famiglia, lotti di colombari e di cellette) lungo le mura perimetrali e di costruzioni basse (tombe ipogee) nella parte centrale. Si intende mantenere questa impostazione di carattere generale, inibendo quindi la sopraelevazione delle cripte ubicate nelle porzioni interne dei settori storici.

**Tavola 10:** INDIVIDUAZIONE DELLE CRIPTA A TIPOLOGIA CONFERMATA

19

## **art. 24** Realizzazione di nuove tombe di famiglia in luogo dei manufatti già esistenti (interventi di sostituzione edilizia)

**1.** Con riferimento alle tombe di famiglia ubicate nei settori storici del Cimitero (nucleo originario Settecentesco, primo ampliamento Ottocentesco e secondo ampliamento della prima metà del Novecento) dove già si rileva la compresenza di sepolture private di tipologia differente (quindi sia cappelle che cripte) sono ammessi interventi di sostituzione edilizia anche con eventuale modifica della tipologia in essere (quindi realizzazione di cappelle in luogo delle cripte esistenti e viceversa), previa preliminare verifica della sussistenza di entrambi i seguenti requisiti:

- il manufatto oggetto di intervento non deve essere ricompreso tra le sepolture private soggette a prescrizioni di tutela (*cfr. art.22 del Regolamento*);
- il manufatto oggetto di intervento non deve essere ricompreso tra le cripte a tipologia confermata (*cfr. art.23 del Regolamento*).

**Tavola 11:** LIMITAZIONI ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA NEI SETTORI STORICI DEL CIMITERO





**2.** Con riferimento alle tombe di famiglia ubicate al di fuori dei settori storici del Cimitero (quindi negli ampliamenti terzo, quarto e quinto), dove le differenti tipologie di sepoltura privata non sono compresenti ma vi sono ambiti omogenei (solo cripte e solo cappelle), sono ammessi interventi di sostituzione edilizia purché venga mantenuta invariata la tipologia in essere della sepoltura oggetto di intervento, nel rispetto della zonizzazione del Cimitero.

**Tavola 3:** ZONIZZAZIONE

## **art. 25 Orientamenti generali per l'intervento sulle sepolture private del Cimitero**

**1.** In occasione di interventi edilizi su sepolture private (cappelle o cripte), dalla semplice manutenzione dell'esistente, fino alla realizzazione *ex novo* a seguito di sostituzione edilizia, si invitano i progettisti e i relativi committenti concessionari dei lotti a prediligere composizioni architettoniche caratterizzate da forme semplici, lineari e sobrie, in coerenza con la sacralità del luogo. Si richiede di prestare particolare attenzione al contesto di riferimento, in modo tale da contribuire, attraverso l'intervento edilizio in progetto, al consolidamento dell'identità locale, garantendo dignità e decoro al settore del Cimitero in cui è ubicata la sepoltura oggetto di intervento. Allo scopo, con finalità illustrative/conoscitive dello stato attuale dei luoghi, si riporta in allegato la documentazione fotografica del Cimitero (manufatti e viste di insieme), suddivisa per settori. Detta documentazione, con riferimento ai settori storici del Cimitero (nucleo originario, primo e secondo ampliamento) è riferita ai singoli manufatti ivi presenti.

20

**Allegati a:** DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- **Allegato a1:** nucleo originario e cappella "Santa Maria delle Grazie"
- **Allegato a2:** primo ampliamento
- **Allegato a3:** secondo ampliamento
- **Allegato a4:** terzo ampliamento
- **Allegato a5:** quarto ampliamento– prima fase
- **Allegato a6:** quarto ampliamento– seconda fase
- **Allegato a7:** quinto ampliamento



## Sezione IV – Disposizioni edilizio-architettoniche per l'intervento edilizio sulle sepolture private (tombe di famiglia)

### art. 26 Prescrizioni tipologico-formali di carattere generale

**1.** Qualora la sepoltura privata esistente, oggetto di intervento, sia ubicata nei settori storici del Cimitero (nucleo originario, primo ampliamento, secondo ampliamento) e non risulti elencata tra i manufatti di pregio individuati dal presente Regolamento (*cfr. PARTE SECONDA del Regolamento*), né sia indicata tra i lotti per i quali è confermata la destinazione a cripta (*cfr. art. 23 del Regolamento*), non sono previste limitazioni particolari di tipo tipologico-formale: l'intervento sui manufatti esistenti (dalla semplice manutenzione dell'esistente, fino alla realizzazione *ex novo*) non è soggetto a schemi predefiniti e imposti, pur nel rispetto degli orientamenti generali di cui all'art.25 e alle disposizioni dei successivi artt.27 e 28.

**2.** Qualora la sepoltura privata esistente, oggetto di intervento, sia ubicata nel III e nel IV ampliamento non sono previste limitazioni particolari di tipo tipologico-formale: l'intervento sui manufatti esistenti (dalla semplice manutenzione dell'esistente, fino alla realizzazione *ex novo*) non è soggetto a schemi predefiniti e imposti, pur nel rispetto degli orientamenti generali di cui all'art.25 e alle disposizioni dei successivi artt.27 e 28.

**3.** Qualora la sepoltura privata esistente o di nuova realizzazione, oggetto di intervento, sia ubicata/prevista nella porzione di nuovo impianto del Cimitero (quinto ampliamento), il Piano Regolatore Cimiteriale fissa specifiche prescrizioni tipologico-formali a cui attenersi. L'intervento sui manufatti (dalla semplice manutenzione dell'esistente, fino alla realizzazione *ex novo*) è soggetto a schemi predefiniti sia in termini di dimensioni del manufatto (numero massimo di piani fuori terra e interrati), sia con riferimento alla distribuzione interna degli spazi, nonché ai rivestimenti, alle finiture sui bordi, alle epigrafi. A tal proposito, si riportano in allegato gli schemi di progetto tratti dal Piano Regolatore Cimiteriale, al quale si rimanda.

**Tavola 5:** CAPPELLE – PRESCRIZIONI PER IL QUINTO AMPLIAMENTO

**Tavola 6:** CRIPTE – PRESCRIZIONI PER IL QUINTO AMPLIAMENTO



## **art. 27 Cappelle: prescrizioni progettuali specifiche di tipo edilizio-architettoniche**

**1.** In tutti i settori del Cimitero ad eccezione del quinto ampliamento (per il quale si rimanda invece al comma successivo del presente articolo), fatta salva la manutenzione ordinaria, straordinaria, nonché il restauro e risanamento conservativo dell'esistente, in occasione di interventi di ristrutturazione e di realizzazione ex novo a seguito di sostituzione edilizia sulle sepolture private riconducibili alla categoria delle cappelle, è necessario che i relativi progetti siano sviluppati nel rispetto delle seguenti prescrizioni edilizio-architettoniche:

- **DIMENSIONI IN PIANTA.** Le dimensioni in pianta della cappella derivano dalla superficie del lotto in concessione.
- **DIMENSIONI IN ALZATO.** Le dimensioni in alzato della cappella devono essere contenute entro i m 5,00 di altezza massima, misurata sulla parete dell'edificio e comprensivi di eventuali elementi di fregio/opere di ornamento (frontalino, timpano, immagini, o simboli dell'arte funeraria) e della copertura (quote riferite alla sede del vialetto antistante il lotto). In caso di intervento in aderenza, o stretta prossimità ad altre sepolture private è necessario mantenere le altezze dei manufatti già esistenti con lo scarto massimi di m 1,00.
- **STRUTTURA.** La struttura in rilevato del manufatto (e dei relativi tumuli, a più piani sovrapposti, di loculi per feretri e di cellette per resti mortali) può essere realizzata interamente in opera, oppure con elementi prefabbricati.
- **DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DEI LOCULI PER FERETRI.** Le misure minime dei tumuli, al netto dei muri di chiusura, sono le seguenti: lunghezza m 2,25; larghezza m 0,75; altezza m 0,70. Le pareti dei tumuli, sia orizzontali che verticali, devono essere impermeabili ai liquidi ed ai gas; i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
- **DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE CELLETTE OSSARIO/NICCHIE CINERARIE.** Le misure minime dei tumuli, al netto dei muri di chiusura, sono le seguenti: lunghezza m 0,70; larghezza m 0,30; altezza m 0,30.
- **OPERE DI SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE.** Le opere di scarico delle acque meteoriche devono essere realizzate con metodi idonei e durevoli nel tempo; gli scarichi devono essere eseguiti con materiali di qualità. I pluviali non devono occludere alla vista eventuali particolari architettonici



e decorativi e devono essere posizionati, seguendo una linea verticale alle estremità della facciata. Nel caso di facciata principale di cappelle, la parte terminale del pluviale deve essere posizionata sotto traccia e raccordata alla rete di smaltimento delle acque meteoriche del settore del Cimitero di ubicazione del manufatto.

- **FRANCO RISPETTO ALLA FALDA IDRICA.** La porzione interrata dei manufatti deve essere realizzata mantenendo un franco ragionevole rispetto al livello dell'eventuale falda idrica sottostante; al riguardo, l'Amministrazione comunale non si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali risalite del livello della falda idrica, che determinino la riduzione o l'annullamento di detto franco. E' ammessa la realizzazione della parte dentro terra in falda, previa adozione dei necessari accorgimenti di carattere tecnico per impedire infiltrazioni di acqua all'interno del manufatto.
- **PORTA DI INGRESSO E INFISSI.** Le dimensioni dell'ingresso del manufatto devono consentire un'agevole area di lavoro agli operatori cimiteriali. In particolare, per la tumulazione dei feretri deve essere garantito, se possibile, un comodo accesso ai mezzi meccanici per il sollevamento dei feretri stessi. La porta di ingresso (in vetro trasparente e/o tamponata, o realizzata mediante cancelletto metallico) e tutti gli infissi devono essere realizzati con materiali e colori in armonia cromatica con il manufatto. Non è ammesso l'utilizzo di alluminio anodizzato in alcuno dei settori del Cimitero.
- **COSTRUZIONI IN ADERENZA.** Nel caso di costruzioni in aderenza (ovvero a confine) i giunti fra i manufatti devono essere realizzati a regola d'arte (a cura e spese dei concessionari confinanti) in modo tale da evitare eventuali infiltrazioni d'acqua verso l'interno dei manufatti stessi e completati, sul prospetto, di apposito copri giunto di colore simile al materiale di rivestimento. Giunti e copri giunti devono essere mantenuti efficienti e funzionanti, di comune accordo, con oneri equamente ripartiti fra i confinanti; per questo tipo di lavori, in caso di disaccordo, previa diffida alle parti, provvederà d'ufficio il Comune con addebito ad entrambi i confinanti.
- **CAMERA SOTTERRANEA.** Le eventuali camere sotterranee di nuova costruzione devono essere realizzate interamente in cemento armato e opportunamente impermeabilizzate sia ai liquidi che ai gas. L'areazione naturale delle camere sotterranee deve essere ottenuta mediante prese



d'aria opportunamente inserite nei materiali di rivestimento e provviste di griglia, in modo tale da impedire l'ingresso di animali e insetti. L'ipogeo deve essere coperto da lastra (botola di accesso), o da griglia posta in posizione agevolmente accessibile e di dimensioni adeguate allo svolgimento delle operazioni di tumulazione/estumulazione.

- **SUPERFICI VERTICALI ESTERNE.** Per i rivestimenti esterni e/o tinteggiature dei manufatti (rilevati e/o pareti perimetrali) ubicati nei settori storici del Cimitero (nucleo originario, primo ampliamento, secondo ampliamento) sono prescritti rivestimenti in materiali lapidei (marmo o altra pietra naturale o artificiale) con finitura superficiale preferibilmente opaca; non sono invece ammessi intonaco, tinteggiatura e muratura facciavista. Per le superfici verticali esterne dei manufatti (rilevati e/o pareti perimetrali) ubicati nel terzo e quarto ampliamento del Cimitero sono ammessi rivestimenti anche di natura diversa dai materiali lapidei (marmo o altra pietra naturale o artificiale), fino all'assenza parziale o totale di rivestimenti (quindi intonaco e tinteggiatura, oppure muratura facciavista), purché adeguati alla dignità ed al prestigio del luogo.
- **SUPERFICI VERTICALI INTERNE.** Per i rivestimenti interni e/o tinteggiature dei manufatti non sono fissate prescrizioni specifiche, in quanto possono essere adottate finiture con assoluta libertà di espressione. Per le lastre di chiusura dei tumuli interni alla cappella è prescritto l'utilizzo di materiali lapidei (marmo o altra pietra naturale o artificiale).
- **FINITURE E OPERE INTERNE.** Per la realizzazione delle parti interne delle cappelle non sono fissate prescrizioni specifiche, in quanto possono essere adottate finiture con assoluta libertà di espressione, anche con riferimento alla collocazione di eventuali opere, statue, simboli religiosi, ecc.
- **SUPERFICI ORIZZONTALI ESTERNE E INTERNE.** Per le superfici orizzontali dei manufatti (soglie, davanzali) se ubicati nei settori storici del Cimitero (nucleo originario, primo ampliamento, secondo ampliamento) è prescritto l'impiego di materiali lapidei (marmo o altra pietra naturale o artificiale) con finitura superficiale preferibilmente opaca; se ubicati nel terzo e quarto ampliamento del Cimitero sono ammessi anche materiali di natura diversa da quelli lapidei. Per quanto riguarda la pavimentazione interna, non sono fissate prescrizioni specifiche.
- **ELEMENTI DECORATIVI E ACCESSORI SULLE SUPERFICI ESTERNE.** Gli elementi decorativi posti sulle superfici esterne delle sepolture private devono



avere dimensioni e fattezze tali da armonizzarsi con l'aspetto esteriore del manufatto, senza comportare alterazioni incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi del prospetto su cui sono posizionati. Gli elementi di arredo funebre inseriti devono essere realizzati utilizzando materiali e forme consoni al luogo e alla tipologia del manufatto; diversamente, saranno soggetti a disposizione di rimozione immediata. È consentita la collocazione di busti, statue e altri elementi decorativi, purché di dimensioni contenute entro l'altezza del manufatto funerario stesso. Per l'inserimento/eliminazione di elementi decorativi e accessori sulle superfici esterne di sepolture private esistenti secondo quanto sopra enunciato, deve essere preventivamente esclusa l'appartenenza del manufatto all'elenco dei beni di pregio (*cfr. PARTE SECONDA del Regolamento*).

- **FIORI E PIANTE ORNAMENTALI.** Non è ammessa la coltivazione in terra (giardinetti) di arbusti, fiori e piante, anche se contenuti all'interno dell'area in concessione.
- **EPIGRAFI.** E' obbligatorio indicare sul prospetto di ingresso della cappella il cognome della famiglia. Sulle lastre di chiusura dei tumuli interni alla cappella devono essere riportati i dati identificativi di tutti i defunti (feretri o i resti mortali) che occupano il manufatto. Per quanto riguarda la scelta del tipo di carattere, sono sempre da prediligere font di tipo lineare.

25

**2.** In occasione di interventi edilizi (dalla semplice manutenzione dell'esistente, fino alla realizzazione *ex novo* anche a seguito di sostituzione edilizia) sulle sepolture private riconducibili alla categoria delle cappelle, che siano esistenti o in progetto, ubicate nel settore di nuovo impianto del Cimitero (quinto ampliamento) è necessario che i relativi progetti siano sviluppati nel rispetto delle prescrizioni edilizio-architettoniche dettate dal Piano Regolatore Cimiteriale, riportate per estratto in allegato.

**Tavola 5:** CAPPELLE – PRESCRIZIONI PER IL QUINTO AMPLIAMENTO





## art. 28 Cripte: prescrizioni progettuali specifiche di tipo edilizio-architettoniche

**1.** In tutti i settori del Cimitero ad eccezione del quinto ampliamento (per il quale si rimanda invece al comma successivo del presente articolo), fatta salva la manutenzione ordinaria, straordinaria, nonché il restauro e risanamento conservativo dell'esistente, in occasione di interventi di ristrutturazione e di realizzazione ex novo a seguito di sostituzione edilizia sulle sepolture private riconducibili alla categoria delle cripte, è necessario che i relativi progetti siano sviluppati nel rispetto delle seguenti prescrizioni edilizio-architettoniche:

- **DIMENSIONI IN PIANTA.** Le dimensioni in pianta della cripta derivano dalla superficie del lotto in concessione.
- **DIMENSIONI IN ALZATO.** Se la cripta è ubicata nei settori storici del Cimitero (nucleo originario, primo e secondo ampliamento), qualora essa si trovi lungo le mura perimetrali, le dimensioni in alzata del manufatto (sebbene privo di sepolture nella parte epigea) possono essere equiparate a quelle delle cappelle (*cfr. art.27 "cappelle: prescrizioni progettuali specifiche di tipo edilizio-architettoniche"*), contribuendo in questo modo a definire e caratterizzare la cortina perimetrale del settore. Qualora invece la cripta non sia ubicata lungo le mura perimetrali del settore, ma si trovi nella parte interna del medesimo, devono essere mantenute le altezze massime delle cripte adiacenti.

Se la cripta è ubicata nel terzo e quarto ampliamento, devono essere mantenute le altezze massime delle altre cripte caratterizzanti il settore di ubicazione.

- **STRUTTURA.** La struttura delle cripte coincide di fatto con la camera sotterranea, nella quale vi sono i tumuli di loculi per feretri e di cellette per resti mortali, a più piani sovrapposti. La porzione in rilievo può essere realizzata in opera, oppure con elementi prefabbricati.
- **CAMERA SOTTERRANEA.** Le camere sotterranee di nuova costruzione devono essere realizzate interamente in cemento armato e opportunamente impermeabilizzate ai liquidi e ai gas. L'aerazione naturale delle camere sotterranee deve essere realizzata mediante prese d'aria, opportunamente inserite nei materiali di rivestimento e provviste di griglia, in modo tale da impedire l'accesso di animali e insetti. L'ipogeo deve essere coperto da lastra (botola di accesso) o da griglia posta in



posizione agevolmente accessibile e di dimensioni adeguate allo svolgimento delle operazioni di tumulazione/estumulazione.

- **DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DEI LOCULI PER FERETRI.** Le misure minime dei loculi per feretri, al netto dei muri di chiusura, sono le seguenti: lunghezza m 2,25; larghezza m 0,75; altezza m 0,70. Le pareti sia orizzontali che verticali devono essere impermeabili ai liquidi ed ai gas; i piani di appoggio devono essere inclinati verso l'interno, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
- **DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE NICCHIE OSSARIO.** Le misure minime delle nicchie ossario, al netto dei muri di chiusura, sono le seguenti: lunghezza m 0,70; larghezza m 0,30; altezza m 0,30.
- **OPERE DI SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE.** Per le cripte che presentano una struttura in rilevato, ossia per quelle ubicate lungo le mura perimetrali dei settori storici del Cimitero, le opere di scarico delle acque meteoriche devono essere realizzate con metodi idonei e durevoli nel tempo; gli scarichi devono essere eseguiti con materiali di qualità. I pluviali non devono occludere alla vista eventuali particolari architettonici e decorativi e devono essere posizionati, seguendo una linea verticale, alle estremità della facciata. Nel caso di facciata principale di cripta, la parte terminale del pluviale deve essere posizionata sotto traccia e raccordata alla rete di smaltimento delle acque meteoriche del settore del Cimitero di ubicazione del manufatto.
- **FRANCO RISPETTO ALLA FALDA IDRICA.** La parte interrata dei manufatti deve essere realizzata mantenendo un franco ragionevole rispetto al livello dell'eventuale falda idrica sottostante; al riguardo, l'Amministrazione comunale non si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali risalite del livello della falda idrica, che determinino la riduzione o l'annullamento di detto franco. E' ammessa la realizzazione della parte dentro terra in falda, previa l'adozione dei necessari accorgimenti di carattere tecnico per impedire infiltrazioni di acqua all'interno del manufatto.
- **INGRESSO.** Le dimensioni dell'ingresso devono consentire un'agevole area di lavoro agli operatori cimiteriali. In particolare, per la tumulazione dei feretri deve essere garantito, se possibile, un comodo accesso ai mezzi meccanici per il sollevamento dei feretri stessi. Il vano interno sottostante la botola di accesso deve avere una larghezza minima di m 1,40 al fine di consentire le operazioni di tumulazione ed estumulazione in condizioni di sicurezza.



- **SUPERFICI VERTICALI E ORIZZONTALI ESTERNE.** Per le superfici verticali e orizzontali esterne delle cripte ubicate lungo le mura perimetrali dei settori storici del Cimitero sono prescritti rivestimenti in materiali lapidei (marmo o altra pietra naturale o artificiale) con finitura superficiale preferibilmente opaca; non sono ammessi intonaco, tinteggiatura e muratura facciavista. Per le superfici verticali e orizzontali esterne delle cripte ubicate nelle parti centrali dei settori storici del Cimitero e nel terzo/quarto ampliamento, si prescrive l'uso di materiali lapidei, sia per la lastra orizzontale che per quella verticale.
- **ELEMENTI DECORATIVI E ACCESSORI SULLLE SUPERFICI ESTERNE.** Gli elementi decorativi posti sulle superfici esterne delle sepolture private devono avere dimensioni e fattezze tali da armonizzarsi con l'aspetto esteriore del manufatto, senza comportare alterazioni incompatibili con i caratteri del prospetto su cui sono posizionati. Gli elementi di arredo funebre inseriti devono essere realizzati utilizzando materiali e forme consoni al luogo e alla tipologia del manufatto; diversamente, saranno soggetti a disposizione di rimozione immediata. È consentita la collocazione di busti, statue e altri elementi decorativi, purché di dimensioni contenute entro l'altezza del manufatto funerario stesso. Per l'inserimento/eliminazione di elementi decorativi e accessori sulle superfici esterne di sepolture private esistenti nei tre settori storici del Cimitero secondo quanto sopra enunciato, deve essere preventivamente esclusa l'appartenenza del manufatto all'elenco dei beni di pregio (cfr. art.45 *"Individuazione e schedatura dei manufatti di pregio"*).
- **FIORI E PIANTE ORNAMENTALI.** Non è ammessa la coltivazione in terra (giardinetti) di arbusti, fiori e piante, anche se contenuti all'interno dell'area in concessione.
- **EPIGRAFI SULLE LAPIDI.** E' obbligatorio indicare sulle lapidi delle sepolture private i dati identificativi di tutti i defunti (feretri o resti mortali) che occupano il manufatto. Le epigrafi (da riportare con modalità durature e non facilmente alterabili) possono essere direttamente applicate/incise sulla lapide della sepoltura, oppure contenute entro una targa. Non si prescrivono indicazioni di forma e di materiale per le targhe, tuttavia si invita a prediligere forme semplici quadrangolari, non a pergamena, prive di orpelli; colori e materiali cromaticamente coerenti rispetto a quelli del manufatto di inserimento. Per quanto riguarda il carattere da utilizzare per l'epigrafe, sono da prediligere font di tipo lineare. Non è ammesso



l'uso del corsivo per motivi di scarsa leggibilità (soprattutto su piccole superfici quali sono le targhe).

**2.** In occasione di interventi edilizi (dalla semplice manutenzione dell'esistente, fino alla realizzazione *ex novo* a seguito di sostituzione edilizia) sulle sepolture private riconducibili alla categoria delle cripte, che siano esistenti o in progetto nel settore di nuovo impianto del Cimitero (quinto ampliamento) è necessario che i relativi progetti siano sviluppati nel rispetto delle prescrizioni edilizio-architettoniche dettate dal Piano Regolatore Cimiteriale e riportate per estratto in allegato.

**Tavola 6:** CRIPTE – PRESCRIZIONI PER IL QUINTO AMPLIAMENTO



## TITOLO II – DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA PRIVATA NEL CIMITERO

### Capo I – Tipi di intervento e titoli abilitativi

#### **art. 29** Disciplina della concessione del suolo

1. Il Comune può concedere, a residenti che ne facciano richiesta, l'uso di aree per la realizzazione di sepolture private.
2. Data la natura demaniale delle aree di cui al comma 1, il diritto d'uso di una sepoltura deriva da una concessione amministrativa e lascia integro il diritto alla nuda proprietà, che resta in capo al Comune. Pertanto, qualunque concessione che per qualsiasi titolo venga a cessare, rientra nella piena disponibilità del Comune stesso.
3. I manufatti costruiti da privati su aree cimiteriali poste in concessione diventano, allo scadere della stessa, di proprietà del Comune, come previsto dall'art. 953 del C.C.

---

30

#### **art. 30** Definizioni dei tipi di intervento ammessi

1. Per le definizioni dei tipi di intervento ammessi nella struttura cimiteriale, costituisce riferimento il D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", al quale si rimanda.

#### **art. 31** Procedure, pareri e autorizzazioni da acquisire

1. La realizzazione di qualsiasi opera all'interno del Cimitero sulle sepolture private, anche di modesta entità, non può avere inizio senza avvio da parte del proponente del relativo iter procedurale (in base al caso specifico), nonché



dell'eventuale riscontro da parte dell'autorità competente (in base all'iter avviato) ai sensi dei disposti del D.P.R. 380/01, al quale si rimanda.

**2.** Si evidenzia che, a prescindere dal tipo di intervento da eseguire sulla sepoltura, qualora il manufatto interessato risulti vincolato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04) a conclusione della procedura di accertamento dell'interesse culturale (di cui alla *PARTE SECONDA* del presente Regolamento Edilizio), i lavori sono eseguibili previo ottenimento di specifica autorizzazione da parte della Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

**3.** Si evidenzia che, a prescindere dal tipo di intervento da eseguire sulla sepoltura, qualora il bene interessato risulti ricompreso tra i manufatti di pregio riconosciuti dal presente Regolamento Edilizio (*cfr. PARTE SECONDA del Regolamento e TAV.9*) i lavori sono eseguibili previo ottenimento di parere da parte della Commissione Edilizia, qualora costituita o dalla Commissione Locale Paesaggio.

**4.** Si evidenzia che, a prescindere dal tipo di intervento da eseguire sulla sepoltura, qualora il bene interessato risulti ubicato in ambito soggetto a vincolo paesaggistico (*cfr. PARTE SECONDA del Regolamento e TAV.8*) i lavori sono eseguibili previo ottenimento di specifica autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.



## Capo II: Istanza e documentazione tecnica di progetto

### **art. 32** Istanza

1. L'istanza per il rilascio del titolo abilitativo finalizzato all'intervento edilizio su manufatto esistente o di nuova costruzione nell'area cimiteriale, così come disciplinato dal presente Regolamento, deve essere trasmessa (con relativa documentazione allegata, in firma digitale) allo Sportello Edilizio del Comune, tramite il portale telematico.
2. Nel caso di realizzazione di lavori su sepolture private, una volta ottenuta la concessione del suolo cimiteriale, il concessionario è tenuto alla trasmissione dell'istanza finalizzata all'ottenimento del titolo abilitativo prescritto per l'intervento edilizio da realizzare e comunque non oltre i termini previsti dal contratto di concessione del suolo assegnato.

### **art. 33** Elaborati progettuali

32

---

1. La documentazione tecnica di progetto, presentata all'Ente tramite portale telematico deve essere completa di ogni riferimento atto a individuare e a descrivere adeguatamente:
  - i luoghi ove si intende intervenire, inclusi gli spazi pubblici necessari alla gestione del cantiere a titolo temporaneo (qualora ricada la fattispecie, la ditta esecutrice delle opere, al termine dei lavori, dovrà produrre attestazione circa il ripristino dei luoghi, assumendosene la piena responsabilità);
  - la natura e dimensione dell'intervento.
2. Gli elaborati grafici e tecnici devono essere firmati da tecnico professionista abilitato, iscritto nel relativo Albo/Ordine Professionale.
3. Fermo restando che, a fini istruttori, il Comune potrà richiedere ulteriori elaborati atti a definire meglio l'intervento da eseguire, si riportano di seguito gli elaborati da produrre a corredo dell'istanza:



*Per le **nuove costruzioni o sostituzione edilizia**:*

- L'impegno ad osservare le norme del presente Regolamento, del Piano Regolatore Cimiteriale, del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e delle leggi vigenti in materia cimiteriale;
- Documentazione fotografica del sito nello stato di fatto e dell'intorno edilizio circostante
- Relazione tecnica illustrativa contenente, tra le altre informazioni tecniche, anche le caratteristiche costruttive e le modalità di esecuzione con indicazione delle eventuali opere provvisoriale.
- Stralcio planimetrico tratto dalla tavola di zonizzazione (Tavola 3) del Regolamento Edilizio Cimiteriale, con esatta individuazione del lotto oggetto di intervento.
- Planimetria d'insieme, in scala non inferiore a 1:200, con le indicazioni della superficie del lotto, dei viali, della posizione, della sagoma del manufatto e dei distacchi da manufatti esistenti.
- Pianta del manufatto, in scala non inferiore a 1:25, con indicazione delle strutture portanti, delle quote planimetriche e altimetriche di tutti i punti di emergenza del manufatto dal terreno, e con indicate le linee di sezione.
- Sezioni grafiche (di cui una trasversale e una longitudinale) in scala non inferiore a 1:25, con le misure delle altezze nette dei singoli loculi, dello spessore dei solai, degli sporti delle parti aggettanti, dei colmi delle parti al di sopra della linea di gronda e dell'altezza totale del manufatto. In tali sezioni sarà indicato l'andamento del terreno, le quote di terreno e quelle di progetto lungo le sezioni stesse, da estendersi fino ai confini del lotto nonché ai viali.
- Prospetti (frontale e laterale) in scala non inferiore a 1:25 completi di riferimento anche ai manufatti circostanti, al terreno e alle sue eventuali modifiche. I prospetti devono contenere tutti gli elementi architettonici del manufatto.
- Studi geologici, qualora il progetto preveda la realizzazione di camera sotterranea.
- Particolari decorativi e costruttivi, se previsti, necessari a evidenziare l'opera in ogni suo elemento, in scala non inferiore a 1:10.

*Per le **ristrutturazioni edilizie** comprese le **demolizioni e ricostruzioni**:*

- Tutta la documentazione di cui al precedente punto, completa di rilievo quotato in scala almeno 1:25 del manufatto, relativo alla pianta e alla sezione





più indicativa con allegata una completa documentazione fotografica, in modo tale da attestare la consistenza di quanto esistente soprattutto in caso di demolizione.

**4.** Per gli **interventi su manufatti di pregio individuati dal presente Regolamento**, la documentazione di cui ai punti precedenti deve essere integrata anche con:

- Esaustiva documentazione fotografica riferita ad ogni parte del manufatto, con particolare riferimento ai dettagli relativi a eventuali particolari costruttivi, elementi decorativi e accessori sui quali si intende intervenire.
- Descrizione tecnico-illustrativa delle scelte progettuali adottate ai fini della valorizzazione e del mantenimento del bene, considerato in ogni sua parte.
- Uno o più rendering illustrativi della soluzione progettuale adottata, in raffronto allo stato di fatto del bene.
- Foto-inserimento dell'intervento in progetto nel contesto in cui è ubicato il manufatto.

## **art. 34** Varianti al progetto

34

---

**1.** Per le varianti al progetto approvato si fa espresso rinvio a quanto previsto dal D.P.R. 380/01 e s.m.i.



## TITOLO III – ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

### Capo I – Disciplina delle attività delle imprese all'interno del Cimitero

#### **art. 35** Imprese autorizzate a operare nel Cimitero

1. Le imprese non possono eseguire né iniziare alcuna opera all'interno del Cimitero prima della definizione dell'iter procedurale relativo a quanto previsto.
2. Gli esecutori dei lavori, nell'interesse dei privati concessionari, sono responsabili delle opere eseguite, nonché di eventuali danni procurati alle parti comuni, o a soggetti terzi.

#### **art. 36** Esecuzione dei lavori da parte dell'impresa

35

---

1. L'impresa deve provvedere all'esecuzione dei lavori a perfetta regola d'arte, attenendosi alle norme di sicurezza vigenti e con tutte le precauzioni del caso atte a evitare eventuali danni a cose e persone (visitatori o personale di servizio), nonché adottando tutte le misure necessarie per ridurre al minimo qualsiasi diffusione di polveri e/o materiali nell'ambiente.
2. L'impresa deve delimitare, tramite opportuna recinzione, lo spazio assegnato. Il cantiere di lavoro deve occupare lo spazio strettamente necessario e, in ogni caso, non può occupare spazi attigui né per l'esecuzione dei lavori né per l'installazione di baracche o depositi, se non a fronte di specifica autorizzazione.
3. In caso di accertamento della violazione rispetto a quanto previsto al comma precedente, è fatto obbligo immediato all'autore della violazione di rimuovere, pulire e, nel caso, ripristinare il suolo abusivamente occupato non oltre il terzo giorno dalla data dell'accertamento stesso. Nel caso di inadempienza ci sarà l'esecuzione d'ufficio in danno.



**4.** I materiali di scavo o demolizione devono essere di volta in volta trasportati alle discariche autorizzate, in base ai disposti della normativa vigente, evitando di spargere materiali o di imbrattare o danneggiare manufatti e spazi comuni all'interno del Cimitero; in ogni caso l'impresa deve provvedere alla perfetta pulizia e al ripristino di quanto eventualmente danneggiato o imbrattato.

**5.** I materiali di scavo e i rifiuti derivanti dalle lavorazioni devono essere tempestivamente trasportati all'esterno del Cimitero, in modo tale da evitare qualsiasi deposito all'interno della struttura; in ogni caso, qualsiasi tipo di rifiuto deve essere allontanato entro e non oltre il terzo giorno dalla data di ultimazione dei lavori, fatti salvi termini più restrittivi imposti da specifiche normative, o da occasioni di pubblico interesse.

**6.** I materiali occorrenti all'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati e depositati entro l'area recintata del lotto assegnato, avendo cura di non sporcare il suolo con resti di malte, acque di lavaggio, ecc. A eventuali manomissioni devono seguire i relativi ripristini.

## **art. 37** Introduzione di mezzi d'opera

**1.** All'interno del Cimitero è permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione delle opere, regolarmente autorizzati; tuttavia è vietato l'uso di mezzi d'opera cingolati di dimensioni particolarmente ingombranti e/o pesanti ritenuti potenzialmente in grado di procurare danni alle pavimentazioni degli spazi comuni.

**2.** La sosta all'interno del Cimitero di tutti i mezzi d'opera autorizzati è consentita per il solo tempo strettamente necessario.

## **art. 38** Orario e periodo dei lavori

**1.** È vietato all'impresa esecutrice di lavori, operare in orari diversi da quelli comunicati e autorizzati, ovvero da quelli indicati in eventuali successive autorizzazioni in deroga. Altresì, non è consentito eseguire lavori nelle giornate



di sabato, domenica e nei giorni festivi (con particolare riferimento alla Commemorazione dei Defunti).

**2.** Fatti salvi i motivi di igiene e sicurezza pubblica, nei quindici giorni precedenti la ricorrenza dei Defunti e nei cinque giorni successivi alla stessa, è sospesa l'introduzione e la posa in opera di materiali edili all'interno del Cimitero, nonché l'esecuzione di lavori edili da parte dei privati. Le imprese, in tale periodo, sospenderanno tutte le opere non ultimate e provvederanno al trasporto dei materiali di ausilio ai lavori fuori dal Cimitero, nonché allo sgombero, pulitura e messa in sicurezza dell'area circostante il cantiere, garantendo il decoro dello spazio cimiteriale. Ogni altro materiale non asportabile dovrà essere decorosamente sistemato nei confini dell'area recintata concessa.

## **art. 39** Sanzioni

- 1.** Salva l'applicazione delle sanzioni penali per i fatti costituenti reato, la violazione delle disposizioni del D.P.R. 285/90 è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria, nei termini e nella misura previsti dalla legislazione vigente.
- 2.** Per le violazioni al presente Regolamento si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.



## PARTE SECONDA

### Manufatti soggetti a prescrizioni di tutela

#### TITOLO I – TUTELA AI SENSI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.LGS.42/04)

##### Capo I – Beni culturali (vincolo monumentale)

#### **art. 40** Principi generali

**1.** I beni culturali, soggetti a tutela da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino) sono classificati in base a due tipologie di vincolo:

- Vincolo istituito con provvedimento specifico: nel Cimitero non sono presenti, alla data di redazione del presente Regolamento Edilizio, manufatti sottoposti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela.
- Vincoli operanti *ope legis* per effetto del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs.42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio): nel Cimitero sono stati rilevati manufatti per i quali deve essere verificato l'interesse culturale.

38

#### **art. 41** Manufatti vincolati per effetto del combinato disposto degli artt.10 e 12 del D.Lgs.42/04

**1.** Nel Cimitero, i beni vincolati *ope legis* per effetto del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs.42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) sono ubicati nei settori di più antica edificazione della struttura, ovvero i settori storici:

- nucleo originario settecentesco (datato 1780);
- primo ampliamento ottocentesco (datato 1885);
- secondo ampliamento novecentesco (datato 1938).



**2.** I beni di cui al comma 1 sono individuati e localizzati, ciascuno nel rispettivo settore del Cimitero, mediante puntuale schedatura fotografica.

**Tavola 7:** MANUFATTI SOGGETTI A PRESCRIZIONI DI TUTELA *OPE LEGIS* PER EFFETTO DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 10 E 12 DEL D.LGS. 42/04

**Allegato d:** SCHEDATURA FOTOGRAFICA DEI MANUFATTI SOGGETTI A PRESCRIZIONI DI TUTELA *OPE LEGIS*, PER EFFETTO DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 10 E 12 DEL D.LGS. 42/04

**3.** Per i beni di cui al precedente comma 1 deve essere effettuata la verifica dell'interesse culturale, mediante avvio della relativa procedura di accertamento (art.12 del D.Lgs.42/04). Qualora l'esito della verifica sia positivo, il manufatto è sottoposto definitivamente alla disciplina di tutela. Se invece l'esito della verifica è negativo, il manufatto esce dalla disciplina di tutela.

**4.** L'accertamento della sussistenza dell'interesse culturale attraverso l'apposita procedura di verifica (di cui al comma 3) è preordinato a qualsivoglia tipo di intervento edilizio sui manufatti vincolati *ope legis* dal D.Lgs.42/04.

**5.** La verifica dell'interesse culturale, mediante avvio della relativa procedura di accertamento (art.12 del D.Lgs.42/04), dovrà altresì essere effettuata sulle tombe di famiglia (cappelle o cripte) ubicate nei settori storici del cimitero (di cui al precedente comma 1) una volta rientrate nella piena ed esclusiva proprietà del Comune, prima di eventuali nuove assegnazioni da parte dell'Ente.

39

## **Capo II – Beni paesaggistici (vincolo paesaggistico)**

### **art. 42 Disposizioni generali**

**1.** Nel Cimitero si riscontra la presenza di beni sottoposti a vincolo paesaggistico (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 42/04, parte III - Beni paesaggistici).

**2.** La porzione di nuovo impianto del Cimitero (quinto ampliamento, anno 2006) è interamente ricompresa nell'area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese.

**Tavola 8:** VINCOLO PAESAGGISTICO (D.Lgs. 42/04)



## TITOLO II – TUTELA AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

### Capo I – Manufatti di pregio

#### **art. 43 Disposizioni generali sui manufatti di pregio**

**1.** Nell'ambito dei settori storici del Cimitero, il Regolamento individua alcuni manufatti (sepulture private ascrivibili alle tipologie "cappella" e "cripta") di particolare e significativo pregio architettonico: tali beni sono portatori sia di un valore intrinseco di tipo architettonico, documentario, artistico, o di memoria storico-locale, sia di una valenza specifica in quanto singoli elementi di una cortina di tombe, da valutare quindi come parte integrante di un insieme (quinta scenografica).

**2.** I manufatti di cui al comma 1, testimonianza storica da tutelare e conservare, concorrono, con la loro presenza e unitamente alle altre tombe limitrofe, a caratterizzare il settore cimiteriale di ubicazione, conferendogli la caratteristica complessiva di ambiente architettonico unico e riconoscibile.

**3.** In sede di intervento edilizio sui manufatti di cui al comma 1, è necessario operare con consapevolezza, prestando la massima attenzione al fine di non snaturare le valenze di pregio riconosciute nel bene stesso, secondo le prescrizioni dettate dal presente Regolamento.

---

40

#### **art. 44 Definizione specifica dei manufatti di pregio**

**1.** I manufatti di pregio sono sepulture private (cappelle e cripte) che, considerati di per sé e nell'ambito del contesto di cui sono parte (quindi unitamente alle altre tombe limitrofe) presentano elementi formali, tipologico-costruttivi, finiture esterne, elementi decorativi e scultorei (statue, portafiori, cornici portafoto, catenelle, recinzioni, ecc.) meritevoli di essere accuratamente preservati, in quanto memoria dell'evoluzione storica del Cimitero e testimonianza dell'epoca costruttiva a cui risalgono.



2. Il pregio dei beni di cui al comma 1 è apprezzabile con riferimento all'involucro del manufatto stesso, ossia alle parti esterne del bene (prospetti esterni del manufatto). Si tratta quindi di preservarne rivestimenti, tinteggiature, porte, serramenti, statue, portafiori, cornici portafoto, catenelle, recinzioni, pilastri. Per quanto riguarda, invece, le parti interne dei manufatti, non sono previste prescrizioni di tutela.

## **art. 45 Individuazione e schedatura dei manufatti di pregio**

1. I manufatti di pregio, individuati dal presente Regolamento nei settori storici del Cimitero (nucleo originario, primo ampliamento, secondo ampliamento) sono identificati nell'ambito della struttura cimiteriale tramite tavola illustrativa sinottica e schedatura fotografica, in modo tale da poterne visualizzare caratteri tipologici, materiali, colori, fregi, decorazioni, mosaici, paramenti e ogni eventuale altro elemento che ha contribuito alla classificazione del manufatto stesso quale testimonianza di particolare e significativo pregio architettonico, meritevole di attenzione.

41

2. La schedatura fotografica di cui al precedente comma 1 è finalizzata a fornire uno strumento illustrativo di tipo conoscitivo, utile sia ai professionisti che debbano intervenire, attraverso progetti edilizi, sui manufatti di pregio per conto dei soggetti concessionari, sia al Comune (Uffici preposti e Commissioni tecniche) in quanto soggetti deputati ad autorizzare gli interventi stessi.

3. Il presente Regolamento individua quali manufatti di pregio, le seguenti sepolture private:

▪ NUCLEO ORIGINARIO:

- cappelle nn. 84, 85, 92bis, 126
- cripta n. 80

▪ PRIMO AMPLIAMENTO

- cappelle nn. 2, 9, 10, 13, 14, 15, 26bis, 49, 63, 65, 70, 74
- cripte nn. 1, 21, 28

▪ SECONDO AMPLIAMENTO

- cappelle nn. 16, 21, 22, 23

**Tavola 9: MANUFATTI DI PREGIO E ORNAMENTI**





**Allegati b:** SCHEDATURA FOTOGRAFICA DEI MANUFATTI DI PREGIO SOGGETTI A PRESCRIZIONI DI TUTELA, RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

- **Allegato b1:** nucleo originario
- **Allegato b2:** primo ampliamento
- **Allegato b3:** secondo ampliamento

## **art. 46 Opere non ammesse su manufatti di pregio**

**1.** I livelli di attenzione richiesti in occasione di interventi edilizi sui manufatti di pregio, necessari al fine di assicurare la conservazione delle valenze riconosciute, si traducono operativamente in limitazioni specifiche da osservare in sede di intervento.

**2.** Sui beni individuati quali manufatti di pregio ai sensi del presente Regolamento non sono ammessi i seguenti interventi:

- demolizione totale del bene;
- demolizione o sostituzione di parti del bene, con la sola eccezione delle superfetazioni e degli elementi in contrasto con la tipologia e i materiali costitutivi del bene;
- opere di varia natura volte a snaturare le valenze di pregio del bene;
- interventi finalizzati a trasformare i prospetti del manufatto e del relativo apparato decorativo.

---

42

## **art. 47 Opere di adeguamento normativo o igienico-funzionale**

**1.** Sui beni riconosciuti quali di manufatti pregio ai sensi del presente Regolamento, al fine di conseguire l'adeguamento normativo o igienico-funzionale dei beni, sono sempre ammesse le seguenti opere interne:

- realizzazione di cellette per la tumulazione di cassette ossario e/o urne cinerarie, in luogo di preesistenti loculi per feretri.
- interventi di trasformazione anche sostanziale nell'ipogeo, qualora esistente.



## **art. 48** Individuazione e schedatura di altri elementi decorativi e scultorei non ricompresi tra quelli dei manufatti di pregio

**1.** Nell'ambito delle sepolture private (cappelle e cripte) sono individuati alcuni elementi funerari decorativi e scultorei (in pietra, marmo, metallo, ecc.) che, pur non appartenendo a beni riconducibili ai manufatti di pregio, meritano tuttavia di essere tutelati e conservati di per sé, in virtù dell'eventuale valenza artistica o, semplicemente, per la loro qualità estetico-formale.

**2.** Gli elementi decorativi e scultorei (di cui al precedente comma 1) sono singolarmente schedati attraverso apposita documentazione fotografica e ricondotti puntualmente alla sepoltura su cui sono posizionati, nonché al settore del Cimitero in cui la stessa è ubicata.

**Tavola 9:** MANUFATTI DI PREGIO E ORNAMENTI

**Allegato C:** SELEZIONE DEGLI ORNAMENTI DI PREGIO DA MANTENERE, RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

**3.** Di seguito sono elencate le sepolture sulle quali sono stati individuati gli elementi decorativi e scultorei di cui al precedente comma 1:

▪ NUCLEO ORIGINARIO:

- cripte nn. 77, 91, 103, 105, 114, 115, 130, 166bis

▪ PRIMO AMPLIAMENTO:

- cripta n. 37

▪ SECONDO AMPLIAMENTO:

- cripte nn. 46, 61, 73

**4.** In occasione di interventi di rielaborazione formale di manufatti su cui sono posizionati elementi funerari di cui al precedente comma 1, o allo scadere della concessione tali elementi, previa verifica dell'effettivo valore artistico, non devono essere distrutti. Qualora la conservazione dell'elemento decorativo non dovesse risultare più compatibile con il nuovo intervento edilizio, lo stesso potrà essere rimosso e assegnato ai legittimi proprietari (o eredi del concessionario). Ove non sia di interesse del proprietario, oppure non sia possibile risalire ai legittimi eredi, tali elementi saranno trasferiti gratuitamente al Comune che ne potrà disporre la ricollocazione all'interno del Cimitero.

**5.** In caso di riscontrato stato di abbandono della sepoltura, gli elementi di cui al presente articolo saranno trasferiti gratuitamente al Comune che ne potrà disporre la ricollocazione all'interno del Cimitero.



## PARTE TERZA

### Viali e piazze, arredo urbano e aree verdi pubbliche

#### **art. 49** viali e piazze

**1.** Il Cimitero è dotato di viali interni, denominati “strade”. Ciascun viale è identificato con un numero cardinale: numeri dispari (da 1 a 9) per gli assi nord-sud e numeri pari (da 2 a 14) per quelli est-ovest. Lo stradario complessivo del Cimitero è riportato su di un pannello affisso nella bacheca presso l’ingresso principale del nucleo originario; all’incrocio dei viali, la segnaletica toponomastica è realizzata mediante targhe in alluminio montate su pali. La numerazione dei viali è funzionale anche al progetto di digitalizzazione del Cimitero in quanto consente, unitamente all’identificativo della sepoltura, di individuare in modo univoco ciascuna salma presente nel Cimitero.

44

**2.** I viali interni al Cimitero devono essere tutti reciprocamente complanari (privi di barriere architettoniche), pavimentati con marmette autobloccanti e dotati di cordoli in pietra di Luserna.

**3.** I viali interni al Cimitero consentono l’accessibilità ai vari settori della struttura, sia da parte dei visitatori che dei mezzi: essi sono pertanto pedonali e all’occorrenza anche carrabili (idonei quindi per il transito dei veicoli, o dei mezzi addetti al trasporto dei feretri).

**4.** Nell’ampliamento ottocentesco del Cimitero (primo ampliamento) si riscontra la presenza di un ampio spazio denominato “Campo della Gloria” (inaugurato nel 1981): si tratta di un luogo simbolico di forma quadrangolare costituito da una piazza centrale pavimentata con marmette autobloccanti e da aiuole inerbite poste sugli angoli in qualità di giardino commemorativo. Sulla piazza prospetta la cripta monumentale realizzata in ricordo dei caduti di guerra per la liberazione dal nazi-fascismo. Sulla piazza vi sono panchine e un altare in pietra.



## **art. 50 Arredo urbano**

1. All'interno dell'area cimiteriale, per una migliore fruizione della struttura da parte dei visitatori, devono essere previsti elementi di arredo urbano quali: panchine, cestini portarifiuti, fioriere/vasi, griglie salva piante.
2. La scelta degli arredi urbani deve contribuire al mantenimento del decoro e della qualità della struttura cimiteriale nel suo complesso.
3. Le panchine devono essere posizionate lungo i viali, negli spazi comuni e in prossimità delle sepolture, per favorire momenti di raccoglimento e per il ristoro dei visitatori. Esse devono essere realizzate in materiale pregiato resistente agli agenti atmosferici; è pertanto da privilegiare l'uso del metallo o della pietra (naturale o artificiale), in alternativa al legno.

## **art. 51 Aree verdi pubbliche**

1. E' obbligatorio mantenere la destinazione "a verde" delle aree individuate dal presente Regolamento come "aree verdi pubbliche", fatte salve eventuali esigenze diverse dell'Amministrazione. Si tratta essenzialmente di aiuole (di dimensione varia, ubicate lungo i viali o nei pressi delle sepolture collettive quali i lotti di colombari), di filari lungo i viali principali, di giardini commemorativi ("Campo della Gloria"), di aree per la contestualizzazione di tipologie di sepoltura specifiche ("Giardino del Ricordo").

**Tavola 12:** AREE VERDI PUBBLICHE

45

---

## **art. 52 Manutenzione delle aree verdi pubbliche**

1. Nell'ambito della struttura cimiteriale le aree verdi pubbliche devono essere adeguatamente mantenute, e ove del caso riprogettate e valorizzate.
2. La manutenzione delle aree verdi pubbliche del Cimitero è effettuata, a carico del Comune, da parte di personale addetto.



**3.** Sono sempre ammessi interventi di mantenimento e/o di eventuale ripristino (anche per ragioni di sicurezza) delle essenze arboree e arbustive malate o morte con specie autoctone, a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo (es.: picea glauca albertiana conica, cipressi, tassi, carpini, rose tappezzanti, ecc.).

**4.** Non è in ogni caso consentita la messa a dimora di alberi da frutto che rendano difficile la manutenzione delle aree (es.: susino, albicocco, caco, ecc.), che abbiano frutti maleodoranti (es.: ginkgo biloba femmina, ecc.), o forte tendenza a sviluppare radici superficiali (es.: acero negundo, bagolaro, magnolia, ecc.).

**5.** L'attività periodica di manutenzione di tutte le aree verdi comuni del Cimitero consiste nelle seguenti mansioni:

- eliminazione delle erbe infestanti da percorsi, campi di inumazione e luoghi di transito o sosta;
- cura e taglio dei prati, potatura delle siepi, innaffiamento di prati, piante ad alto fusto, cespugli (ove non previsto un sistema di irrigazione automatico);
- eliminazione delle foglie e dei rami secchi, assicurandosi non vi siano rami rotti o cadenti, potenziale fonte di pericolo per i visitatori;
- intervento puntuale su eventuali piante malate o morte, rispettivamente da curare con appositi trattamenti (anche preventivi), o da sostituire con nuovi elementi;
- potatura stagionale di piante ad alto fusto e cespugli.

---

46

**6.** All'interno dei campi di inumazione, le aree tra le sepolture, qualora sistemate a prato, devono essere mantenute a cura del Comune.

## **Art. 53 Aree verdi pubbliche di progetto**

**1.** Il presente Regolamento individua due aree verdi pubbliche ritenute ambiti significativi per la valenza specifica di tali spazi: si tratta del giardino commemorativo del "Campo della Gloria" (primo ampliamento) e dell'area verde di contesto al "Giardino del Ricordo" (nel quinto ampliamento).



**2.** Il giardino commemorativo del “Campo della Gloria” sia per l’ubicazione nell’ampliamento ottocentesco della struttura cimiteriale, sia per l’alto valore simbolico del luogo, si presta ad essere valorizzato attraverso un progetto del verde che possa restituire un’immagine nuova (seppur sobria e rigorosa, nel rispetto della caratterizzazione architettonico-formale di questo settore del Cimitero) delle quattro aiuole, arricchendo gli attuali prati, inerbiti con singolo elemento arboreo centrale, di vegetazione arbustiva scelta nel rispetto delle indicazioni generali di cui all’articolo precedente.

**3.** L’area verde di contesto al “Giardino del Ricordo”, nel quinto ampliamento, deve contribuire a rendere il luogo il più possibile raccolto e suggestivo. Ciò è possibile anche attraverso la piantumazione di essenze arboree e arbustive scelte e posizionate sulla base di un progetto puntuale (redatto nel rispetto delle indicazioni generali di cui all’articolo precedente), che sappia valorizzare nel modo migliore la funzione sacra che si svolge in quest’area del Cimitero.



## DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

### **art. 54 Disposizioni transitorie**

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Comunale, ad avvenuta esecutività della delibera che lo approva, è pubblicato all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni, ed entra in vigore il giorno successivo all'ultimo giorno di pubblicazione.
2. La visione del presente Regolamento è consentita a qualunque cittadino, senza alcuna formalità. Copia del presente testo regolamentare sarà disponibile nell'apposita sezione del sito internet del Comune.
3. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano anche alle concessioni e ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore. Tuttavia, sono riconosciuti i diritti pregressi, debitamente comprovati, sorti nel rispetto di atti o di regolamenti/documenti previgenti.

48

---

### **art. 55 Disposizioni finali**

1. Le comunicazioni inerenti alle sepolture saranno sempre indirizzate ai relativi concessionari/familiari del defunto, o comunque al referente delle comunicazioni individuato.
2. In caso di morte del concessionario, gli aventi titolo hanno l'obbligo di designare, dandone comunicazione al Comune, il referente che agisce in nome e per conto degli stessi. Il concessionario/familiari del defunto/referente delle comunicazioni, ha l'obbligo di comunicare per iscritto, in modo tempestivo, qualsiasi variazione anagrafica intervenga dopo la stipulazione del contratto di concessione, o dopo la sepoltura.
3. L'Amministrazione comunale è sollevata da qualsiasi responsabilità connessa alla mancata comunicazione di designazione del referente, o se non sia stata comunicata la variazione anagrafica di cui sopra.



Cimiteriale, alle prescrizioni normative di settore e alle eventuali disposizioni che verranno impartite dagli Uffici Comunali.





## ALLEGATI